

INDICE

1.VEL - 02/05/2017 09.30.22 - Consip, un generale reclutatore seleziona gli amici del 'Giglio magico'

Consip, un generale reclutatore seleziona gli amici del 'Giglio magico'

Presentato a Romeo da un alto magistrato, ma secondo Bocchino e' solo un informatore dell'Aisi (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 02 MAG - Una girandola di informatori, ufficiali di carabinieri e guardia di finanza in pensione, altri in servizio e altri ancora distaccati presso Aise e Aisi. Ma anche massoni, funzionari ministeriali, giornalisti. Ruota di tutto attorno al blocco di potere dispiegato da Alfredo Romeo per fare incetta di appalti attraverso la Consip o per via diretta, come nei casi degli Aeroporti di Roma o di alcune commesse da ottenere a Palermo e Potenza. Prioritariamente, pero', occorre stabilizzare i rapporti con il "Giglio magico". Arrivare a Matteo Renzi e al suo braccio destro Luca Lotti. In questa direzione spicca un singolare personaggio, il generale in pensione Ferragina, uomo che starebbe ancora in contatto con i servizi segreti, dove ha prestato servizio, e che sarebbe in grado di fare da tramite tra Luca Lotti e Alfredo Romeo. Si presenta come il "selezionatore" e il garante dei dieci imprenditori che dovrebbero far parte di una cerchia ristrettissima incaricata di garantire finanziamenti alla politica del "Giglio magico", in cambio di corsie preferenziali nel mondo degli appalti e delle concessioni governative. E' credibile, oppure si tratta di un volgare millantatore? L'interrogativo e' al centro di diverse discussioni tra l'imprenditore campano e il suo piu' fidato consiglieri, l'ex parlamentare Italo Bocchino. Quest'ultimo fa di tutto per mettere in cattiva luce il Ferragina: "e' solo un informatore di Parente, il capo dell'Aise, una fonte, niente di piu'". Ma Romeo resta dubbioso e chiede a Bocchino di verificare meglio, cosa che questi avrebbe fatto rivolgendosi "al braccio destro del generale Parente, da poco nominato proprio da Renzi a capo dei servizi interni (AISI)". Prese le informazioni, Bocchino cosi' riferisce a Romeo: "Questo qua, questo braccio destro di PARENTE, ha detto di non sapere nulla in merito e cio' in quanto le fonti sono coperte... le fonti c'hanno un nome diverso! quindi anche lui che ha l'elenco di quante.. lui sa' quante so' le fonti di PARENTE, ma non il nome delle fonti! hai capito?" Anche Romeo, pero' ha preso le sue informazioni e ha incontrato altre due volte il colonnello. Ne torna impressionato "per la qualita' e la quantita' di informazioni che il colonnello gli ha fornito", annotano gli inquirenti nella loro ultima informativa ai magistrati delle procure di Napoli e Roma. Il sedicente emissario dei servizi, inoltre avrebbe ribadito l'offerta al Romeo di entrare nel ristretto gruppo di imprenditori selezionati per finanziare la politica del "Giglio magico": "TU STAI CON QUESTO ELENCO DI 10 PERSONE di RENZI..inc (bisbiglia sottovoce - ndr) CHE TI TUTELO PERCHE' APPENA ARRIVANO NOTIZIE SU DI TE LA PRIMA COSA CHE SI FA M'HA SPIEGATO LA GERARCHIA INTERNA, ARRIVA AL CAPO, IL CAPO PARLA CON RENZI PERCHE' SI TRATTA DELLA TUTELA DEL PRESIDENTE.. E QUINDI TU STAI TRANQUILLO, FINCHE' DURA, DURA LUI TU SEI TRANQUILLI LI, CONOSCIUTO COME UNO PROTETTO DA RENZI... dopodiche' m'ha itt che qua ..inc. faceva a far dire che io sono... perche' io sono stato intercettate le telefonate tra (abbassa il tono della voce - ndr)... LOTTI e ..QUESTA GENTE inc. dove tu esci come uno importante, imprenditore ..inc. e poi tra RENZI e un avvocato, detto e chi e' BIANCHI, m'ha detto io conosco BIANCO pero' non deve essere lui, dove tu esci sempre una persona riferimento di importante ". L'imprenditore,

alla fine, decide di mettere alla prova Ferragina visto che questi come prova della sua serietà si è offerto di farlo incontrare con l'imprenditore Carlo Russo, molto vicino a Tiziano Renzi e socio della "signora Lalla", moglie di Tiziano Renzi. Gli investigatori annotano come "La questione FERRAGINA tiene banco anche nei giorni successivi. La mattina dell'11.10.2016, BOCCHINO e ROMEO si incontrano come d'abitudine presso gli uffici di via di Pallacorda e quest'ultimo raggiunge l'ex deputato di AN del nuovo incontro fatto con il sedicente appartenente dei servizi (Generale FERRAGINA) e cominciano nuovamente a ragionare su di lui, in particolare il ROMEO racconta di aver raccontato tutto al suo amico Giudice del Tribunale di Napoli PANICO Antonio (ovvero colui che gli ha presentato l'uomo in questione) e che questi, a sua volta - stando a quello che il PANICO poi avrebbe riferito al ROMEO successivamente - si sarebbe rivolto all'Ufficiale in termini critici rimproverandolo dell'approccio avuto". Nello stesso periodo si consolida invece il rapporto con Carlo Russo. Si tratta solo di concludere gli ultimi accordi, allo scopo era previsto un incontro tra Romeo e il socio di Renzi senior ma, come spiega lo stesso Romeo a Italo Bocchino, "lui ha saltato una settimana perché andava a Medjugorje e io ho detto salto un'altra settimana anche perché ... (inc) ... vedere... la settimana in questione era che ci dovevamo vedere era questa". A complicare tutto, secondo gli inquirenti, sarebbe però intervenuta una fuga di notizie: "il quotidiano "LA VERITA'", di Maurizio BELPIETRO, nella giornata del 06.11.2016 ha pubblicato in prima pagina un articolo, a firma di Giacomo AMADORI e con la collaborazione di Christian CAMPIGLI, che racconta di un'inchiesta aperta dalla Procura di Napoli sul conto del Tiziano RENZI senza però indicare quali siano i reati contestati al padre del Premier: "L'INCHIESTA RIGUARDA UNA VICENDA IN CUI È COINVOLTO UN PERSONAGGIO IN RAPPORTI CON BABBO TIZIANO". Nel corpo dell'articolo, si legge che il giornalista avrebbe contattato il Tiziano RENZI per raccogliere una sua dichiarazione in merito, ma che questi si sia rifiutato di rispondere. Un brutto colpo per le indagini. Annotano gli inquirenti: "Orbene, se da un lato quello che è riportato sul giornale non è veritiero in quanto questo Comando, ai tempi in cui è stato pubblicato l'articolo, non aveva mai intercettato né indagato il padre del Premier in carica e di contro facilmente identificabile il personaggio citato nel quotidiano che ha rapporti con il Tiziano RENZI, ovvero il RUSSO Carlo; quello che spaventa, ancora una volta, è la capacità che hanno i soggetti coinvolti nell'inchiesta nel penetrare con grande facilità e rapidità soggetti istituzionali ed acquisire informazioni che poi vengono riportate, sebbene in modo generico, dai mass media". (Paolo Pollichieni)

093002 MAG 17 NNNN